

***L'accoglienza nel nuovo assetto
dell'istruzione degli adulti***

Maria Luisa Calise

USR Campania

19.12.2016

Riferimenti normativi (1)

D.P.R. 263/2012 art. 4 co. 9d

- «Ai fini di cui al presente articolo, con le *Linee guida*... sono definiti i criteri generali e le modalità per rendere sostenibili, per lo studente, i carichi orari di cui ai commi 4 e 5, attraverso:... la realizzazione di **attività di accoglienza e di orientamento**, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, per non più del 10 per cento del corrispondente monte ore complessivo del percorso.

Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento

- **Accoglienza e orientamento: misura di sistema** indicata come prioritaria tra le attività di RS&S volte a valorizzare il CPIA in quanto RTS (Rete Territoriale di Servizio)
- Il CPIA come punto di riferimento istituzionale stabile per il coordinamento e realizzazione di azioni di **accoglienza, orientamento e accompagnamento** per la costruzione di percorsi di apprendimento, il riconoscimento dei CF e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti e la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita (L. 92/2012)
- Ciascun percorso di istruzione (di 1° o di 2° livello o di alfabetizzazione in lingua italiana) prevede la partecipazione dell'iscritto ad **attività di accoglienza e orientamento - non superiore al 10% del monte ore del periodo didattico** - per la definizione del Patto formativo individuale (PFI) allo scopo di:
 - valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona anche attraverso il riconoscimento di crediti formativi
 - realizzare attività propedeutiche di rinforzo e/o di messa a livello
 - realizzare attività di supporto in itinere.

Riferimenti normativi (2)

Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento

- **Il riconoscimento dei CF e la personalizzazione del percorso** avviene in 3 fasi (D.lgs. 13/13):
 - **Identificazione:** individuazione e messa in trasparenza delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico richiesto (libretto personale/dossier personale e intervista)
 - **Valutazione:** accertamento del possesso delle competenze anche attraverso l'utilizzo di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute. Questa fase deve essere svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività
 - **Attestazione:** rilascio del certificato di riconoscimento dei CF per la personalizzazione del percorso.

In esito alle 3 fasi viene definito il **PFI**.

PAIDEIA 1

Dispositivi per la Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale:

- **schema di intervista**
- **Libretto /dossier personale**
- **certificato di riconoscimento dei CF**
- **PFI**

anche per le sedi carcerarie.

PAIDEIA 2

Ulteriori dispositivi per la Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale (Ambito 1):

- **schemi di intervista**
- **libretti/dossier personali**
- **certificati di riconoscimento dei CF**
- **PP.FF.II.**

e, altresì

- ***Linee guida*** per la predisposizione di specifiche metodologie valutative, riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze.

PAIDEIA 2

Ideazione, progettazione e realizzazione della misura di sistema:

- ***Accoglienza e orientamento*** volta a valorizzare il CPIA in quanto *Struttura di Servizio* (Ambito 5)

Piattaforma P.A.DE.I.A.

<http://www.indire.it/gruppodilavoropaideia/index.php>

Alcune considerazioni sull'accoglienza

(da A. Sacchi "Acquisire metodi e tecniche per tracciare il profilo in ingresso")

- **Operazione soltanto in apparenza semplice**
 - **Criticità:** da parte dell'adulto che rientra in formazione, senso di inadeguatezza e di disistima, pregresso scolastico negativo e forme di ansia che sovente si traducono in atteggiamento di delega alla scuola per decidere il proprio itinerario formativo.
- **Da "atto dovuto" a processo "partecipato", adeguato ed efficace**
 - **la scuola (tutta) si pone come agente di cambiamento:** aiuta l'adulto a scoprire le proprie potenzialità e a metterle in campo, fa capire all'adulto che dispone degli strumenti per realizzare le sue mete. Alimenta motivazione e fiducia.

Accoglienza come macro contenitore di ogni prassi valutativa

- *La valutazione è un processo che precede, che segue, che conduce, che conclude, che rilancia un processo educativo e didattico.*
- **Valutare:** non tanto assegnare un “valore” (esprimere un giudizio), ma **valorizzare** in funzione di uno scopo, ricercare e individuare ciò che ha valore nei processi di apprendimento, di insegnamento e organizzativi, quindi
 - Valorizzare prioritariamente l’educazione alla scelta: saper scegliere, saper valutare, saper progettare.
- **Accoglienza come processo al servizio della persona** in cui entrano in gioco componenti motivazionali ed affettive, cognitive e razionali.

Accoglienza: un'operazione pedagogica complessa

È necessario, da parte del docente che accoglie, un atteggiamento problematico, interrogativo, ipotetico; di adattamento all'adulto che rientra in formazione; in grado di navigare nella complessità; in grado di convivere con l'ansia di non essere mai definitivamente esperti.

3 condizioni indispensabili per facilitare i processi di valutazione e di autovalutazione

Creare nell'adulto che rientra in
formazione

- Condizioni di sicurezza
- Condizioni di autonomia
- Condizione di adesione al percorso
formativo

Per concludere

- Il docente che accoglie come “professionista dell’ascolto”
- L’adulto che rientra in formazione come “ago della bussola”